Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

7 agosto 2010

Il CMI contro le violenze anticristiane

Il CMI condanna l'eccidio, ieri in Afganistan, di otto medici cristiani stranieri (6 degli USA, 1 britannico ed un tedesco) e due accompagnatori locali, una orrenda strage di una donna e nove uomini, che profondevano la loro altissima professionalità e generosità al servizio dei diseredati di questa folle guerra, per la ragione fondamentale che fossero apertamente cristiani e possedessero bibbie in una delle lingue parlate nel Paese. E' un ulteriore terribile, inaccettabile ed innegabile episodio di martirio.
I talebani hanno rivendicato il gesto accusando le vittime di aver svolto proselitismo, ma soprattutto di aver cercato di localizzare le basi degli insorti in un distretto della provincia di Badakhshan. Hanno messi in fila e fucilati le vittime che erano operatori di una associazione caritativa senza scopo di lucro, in Afghanistan dal 1966. Terminato il loro intervento in Nuristan, il gruppo si è messo in viaggio per rientrare a Kabul. A bordo di tre fuoristrada, hanno attraversato il confine con il Badakhshan poi si sono fermati per colazione nella Sharron Valley delle montagne dell'Hindu Kush. Poco dopo un commando di uomini armati ha aperto il fuoco sui veicoli catturando il gruppo e trasferendolo in una zona remota dove i medici e due afghani sono stati barbaramente uccisi. Due rivendicazioni: la prima da parte del gruppo Hezb-i-Islami di Gulbuddin Hekmatyar, che opera a cavallo della frontiera afghano-pachistana, e la seconda dei talebani del Mullah Omar, che sembra più credibile.
Il CMI esprime la sua più profonda indignazione e ferma condanna per la strage, un'azione vile che suscita profondo orrore e la più assoluta riprovazione. Questo gesto infame e crudele deve essere denunciato e il governo afgano deve identificare, arrestare e portare davanti alla giustizia gli autori di questo massacro inutile che qualifica i talebani e il loro comportamento e li esclude da ogni tentativo di dialogo.

Eugenio Armando Dondero

coordinamento-italia@tiscali.it